

Interrogazione a risposta scritta al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali

*Per sapere - premesso che:*

la Frosinone Multiservizi S.p.A. è stata costituita nel 2005, con lo scopo di gestire i servizi pubblici essenziali (es. manutenzione strade, cura del verde pubblico, servizi cimiteriali) ed ha come soci: la Regione Lazio, attraverso Sviluppo Lazio, con una quota del 49%, il Comune di Frosinone con il 20%, il Comune di Alatri con l' 11% e la Provincia di Frosinone con il 20%;

secondo il comunicato elaborato dal Comitato di lotta per il lavoro della provincia di Frosinone, alla suddetta società pubblica è stato riconosciuto un contributo statale pari a circa € 9.000 per ciascun soggetto assunto per un totale di € 1.900.000,00;

dal 2006 al 2010 la Frosinone Multiservizi ha stabilizzato i lavoratori provenienti dal bacino LSU;

a seguito del d.lgs. 468/97 e della Legge regionale 21/2002, la Frosinone Multiservizi ha stabilizzato 213 lavoratori già in forza nel Comune di Alatri, nel Comune di Frosinone e nell' Amministrazione Provinciale;

nel 2009, a seguito di altri affidamenti da parte della Provincia, sono state effettuate altre 84 assunzioni;

tra il 2007 e il 2010 la Società ha assunto ulteriori 14 unità, non proveniente dal bacino LSU, senza alcuna selezione;

la Frosinone Multiservizi, pertanto, è arrivata ad impiegare 320 dipendenti;

secondo il predetto comunicato, nelle relazioni di bilancio si rintracciano note sulle responsabilità: gestione fortemente personalizzata, assenza di programmazione, ricorso a consulenze esterne con contratti pluriennali, mancanza di controllo delle attività svolte;

la Frosinone Multiservizi è stata posta in liquidazione volontaria in data 03/08/2011 con una perdita pari a € 142.835,08 per il periodo antecedente la messa in liquidazione (01/01/2011 – 03/08/2011) e di € 1.208.348,47 nel periodo successivo (09/08/2011 – 31/12/2011) e i dipendenti posti in Cassa Integrazione Guadagni;

i Comuni di Alatri e Frosinone, a seguito della delibera n.50 del 28/12/2011 e n. 78 del 29/12/2011, hanno costituito una nuova Società la Servizi Strumentali s.r.l. che avrebbe dovuto ereditare la gestione dei servizi che la Multiservizi spa svolgeva a favore dei suddetti enti locali;

anche se la società non ha mai svolto attività, nomina comunque un amministratore, che la chiuderà nel 2014;

il 9.03.2013 il Comune di Frosinone ha deciso di affidare esternamente i servizi della Frosinone Multiservizi spa ed ha pubblicato un avviso pubblico per la manifestazione di interesse da parte delle cooperative sociali di tipo B iscritte nell'elenco regionale per la durata di 5 mesi. I requisiti richiesti per lo svolgimento del servizio erano: 1) i partecipanti dovranno dimostrare di possedere una sede operativa nell'ambito di un territorio compreso nel raggio di 20 km dal Comune di Frosinone 2) la società dovrà impegnarsi ad assumere il personale necessario, dal bacino LSU confluito nella Società Frosinone Multiservizi spa in liquidazione;

questo secondo criterio sarebbe stato disatteso;

il 29.03.2013 con la determina n. 709 l'iter procedurale si è concluso con l'affidamento dei servizi alla cooperativa Nexus e ai consorzi Parsifal, Sol. Co. e Uno. I predetti enti avrebbero riassorbito solo una parte dei lavoratori della Frosinone Multiservizi e con contratti a tempo determinato della durata di 5 mesi;

terminato il periodo di 5 mesi previsti dall'affidamento il 24.09.2013, il comune di Frosinone, con determinazione dirigenziale n. 2327, ha affidato il servizio del verde per un anno senza gara alcuna, direttamente alla coop. Nexus per un totale di € 240.000;

in data 12.11.2013 con det. 2829, il Comune ha affidato temporaneamente i servizi culturali per il periodo dal 14/11 al 27/12 alla coop. Il Melograno, subentrata alla Sol.Co., senza alcun atto specifico;

il 30 giugno 2013 tutti i dipendenti della Frosinone Multiservizi sono stati licenziati ed, attualmente, dei 184 lavoratori disoccupati ben 90 non godono di alcun ammortizzatore sociale e sono sprovvisti di reddito o sostegno alcuno;

ad oggi, i servizi pubblici che venivano svolti dai lavoratori già dipendenti dalla Frosinone Multiservizi, nella Provincia di Frosinone risulterebbero sospesi, mentre i comuni di Frosinone e di Alatri li avrebbero affidati temporaneamente a società esterne;

le parti sociali hanno redatto un dettagliato piano d'impresa che prevede la costituzione di un'unica società pubblica per l'erogazione di 20 servizi e con l'obiettivo generale di mantenere fermo il livello di occupazione dei lavoratori già dipendenti nella Frosinone Multiservizi, il recupero delle professionalità maturate e l'economia di scala;

all'opposto, gli enti pubblici hanno invece predisposto solo una bozza generica di piano d'impresa che prevedrebbe, come unico obiettivo, l'individuazione di un numero di esuberanti proporzionato alle quote previste in bilancio per servizi;

con la delibera n. 122 del 13.03.14, la Regione Lazio ha deliberato la propria disponibilità a ripianare il debito per rimettere *in bonis* la Frosinone Multiservizi mentre gli altri enti pubblici, Comune di Alatri, comune di Frosinone e Provincia continuano ad avvalersi di società terze;

secondo la relazione elaborata dalla Direzione Territoriale del Lavoro di Frosinone, i dati della disoccupazione del 2013 della provincia di Frosinone evidenziano un progressivo quanto preoccupante aumento del numero degli iscritti presso i locali centri per l'impiego - inoccupati e disoccupati - passati dalle 96.751 unità dell'anno 2011 alle 111.476 unità dell'anno 2013. Nell'ultimo triennio la provincia in esame registra la perdita di oltre 10.000 posti di lavoro con un incremento del numero dei disoccupati pari a 1429 unità;

la suddetta relazione evidenzia, inoltre, che nell'anno 2013 i dati di Unioncamere hanno registrato per la prima volta un saldo negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni delle imprese (-233) che, seppure per valori estremamente contenuti, era risultato positivo sia nel 2011 (+244) che nel 2012 (+55). I saldi negativi si riscontrano pressoché in ogni comparto produttivo con maggiore rilevanza nel commercio e nelle costruzioni, settori trainanti nella provincia in oggetto, con numeri in tendenziale aumento, di anno in anno. La situazione di crisi appena descritta ha determinato un significativo aumento delle ore di CIG Straordinaria, in particolare nel comparto industria ed edilizia;

i dati che emergono sono indubbiamente un serio indicatore di crisi economica ed occupazionale che non accenna a trovare soluzione nel breve periodo;

va da sé, dunque, la doverosa e non più procrastinabile adozione di azioni e provvedimenti a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

se il Ministero in indirizzo non ritenga opportuno valutare l'apertura di un tavolo tecnico con tutti i soggetti coinvolti, ivi compresi i rappresentanti degli enti locali suddetti, per addivenire ad un

eventuale accordo che salvaguardi i livelli occupazionali dei lavoratori già impiegati dalla società Frosinone Multiservizi S.p.a.

Roma, 07/05/2014

Luca Frusone